

Taccuino

MARCELLO SORGI

Un'esca per Pier Potrebbe diventare il Delfino del Cavaliere



Senatùr Umberto Bossi, qui fuori dalla Camera con il Capogruppo del Carroccio Marco Reguzzoni, è il segretario federale della Lega Nord e ministro delle riforme federalistiche

Una cosa per volta: in questa fase in cui è impegnato a completare la campagna acquisti dei deputati più incerti, tra quelli usciti sconfitti dallo scontro sulla sfiducia, Silvio Berlusconi, in pubblico, ragiona come se il risultato di mettere il governo in condizione di arrivare a fine legislatura fosse veramente a portata di mano. Di qui il reiterato accenno alla sorpresa per coloro che erano usciti dal Pdl convinti di andare a costruire la terza gamba del centrodestra e si ritrovano a disagio come potenziali alleati del centrosinistra.

E' un modo di premere, oltre che sui singoli, anche su Casini, che resta l'interlocutore obbligato di un possibile vero allargamento politico della maggioranza e di cui il Cavaliere non capisce in questo momento la strategia. L'idea che il leader dell'Udc possa finire alleato di Bersani non lo convince, né crede che sia sedotto dall'idea di una campagna elettorale a breve che, potendo, anche il Cavaliere si risparmierebbe.

Finora però Berlusconi gira attorno all'unico argomento che potrebbe interessare Casini e rimettere in movimento il quadro politico segnato dalle lacerazioni dell'ultima battaglia parlamentare. In altre parole, se il Cavaliere trovasse il modo di mettere sul piatto la questione della sua successione, accettando, e questo è l'aspetto più

difficile, che diventi una questione non di sua esclusiva competenza, la ricomposizione del centrodestra, al momento impossibile, potrebbe tornare all'ordine del giorno.

Al momento, va detto, Berlusconi di questo non ha alcuna intenzione di occuparsi. Le battute che fa sovente sulla sua età ormai matura e sulla scarsa voglia che ha di fondare un nuovo partito saranno anche sincere, nel senso che corrispondono al suo stato d'animo, ma non preludono a niente. La conquista di altri sei o otto transfughi da Fli, Udc o Pd renderà il governo più autonomo, ma non in condizioni di portare a termine la legislatura, né di far cambiare idea alla Lega, per la quale, superato lo scoglio del federalismo, non ci sono che le elezioni.

D'altra parte, finché il dubbio sullo scioglimento delle Camere non sarà sciolto, sarà inutile anche aspettarsi novità dall'interno del terzo polo o da Casini. Se gli spazi politici continuano a restringersi, i terzisti non possono che restare in trincea, in attesa che entro fine gennaio Berlusconi e Bossi maturino le loro decisioni.

